

Vita Gorlese

Anno XCI - N. 1 Gennaio 2013

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo
Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344

Le quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente.
Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

LE QUATTRO CANDELE

La prima diceva:
"IO SONO LA PACE,
ma gli uomini non mi vogliono:
penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!"
Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda disse:
"IO SONO LA FEDE
purtroppo non servo a nulla.
Gli uomini non ne vogliono sapere di me, non ha senso che io resti accesa".
Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste triste, la terza candela a sua volta disse:
"IO SONO L'AMORE
non ho la forza per continuare a rimanere accesa.
Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza.
Troppe volte preferiscono odiare!"
E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

...Un bimbo in quel momento entrò nella stanza
e vide le tre candele spente.
"Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!"
E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietositasi disse:
"Non temere, non piangere:
finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele:
IO SONO LA SPERANZA".

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime,
il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

**CHE NON SI SPENGA MAI LA SPERANZA
DENTRO IL NOSTRO CUORE...**

...e che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bimbo,
capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza,
la PACE, la FEDE e l'AMORE.



CONSIGLIO PASTORALE sullo stato della catechesi

In vista dell'incontro tra il vescovo e i catechisti del nostro vicariato, svoltosi il 13 dicembre a Gorle, il nostro consiglio pastorale ha esaminato la situazione della catechesi nella nostra parrocchia. L'incontro con il Vescovo riguardava questi **temi**: punti di forza e di debolezza della proposta catechistica attuale; le urgenze rilevate e le motivazioni che le sostengono; le attese che le parrocchie e i vicariati hanno nei confronti della diocesi.

Questo lavoro di confronto, precede e prepara le linee guida dei Vescovi italiani sulla catechesi in Italia, che probabilmente verranno pubblicate nel 2015.

In un consiglio pastorale final-

mente affollato, alcune catechiste hanno presentato delle **brevi relazioni**, pensate e condivise con i rispettivi gruppi di catechesi per ogni età.

CATECHESI BATTESIMALI: è rivolta ai genitori che richiedono il Battesimo per i propri figli.

I genitori vengono invitati a intraprendere un cammino di avvicinamento alla Parrocchia per una riscoperta personale della fede.

Si articola in tre incontri che precedono il Battesimo (uno tenuto dal Parroco e due da catechisti) e tre o quattro incontri successivi (orientati al ringraziamento) in occasione di particolari feste

liturgiche o per fare memoria del Battesimo.

Ai genitori dei piccoli viene consegnato il catechismo "Lasciate che i bambini vengano a me" e vengono spiegati i percorsi che esistono in Parrocchia per accompagnare le giovani coppie e il cammino dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Gli incontri si tengono nelle case delle singole famiglie per venire incontro alle esigenze delle coppie e per favorire la familiarità e far sentire tutti a proprio agio.

Si constata che il Battesimo non viene più richiesto da tutte le famiglie e c'è la tendenza a spostarlo ben oltre i tre mesi dalla nascita o a rinviarlo a tempo indeterminato, demandando ai figli stessi la scelta di farsi battezzare.

In tante coppie uno dei genitori non è credente e quindi non partecipa alla preparazione con l'altro coniuge e dichiara anche esplicitamente di non volersi interessare alla crescita spirituale del figlio... magari per un malinteso senso di rispetto della libertà delle persone. Qualche volta il genitore non credente arriva ad ostacolare apertamente la pratica del Battesimo. E' diffuso anche il problema delle coppie di fatto conviventi e non sposate che esprimono il proprio disagio nel sentirsi escluse dalla partecipazione piena ai sacramenti dell'eucarestia e della Confessione.



ALE PARROCCHIALE

si nella nostra parrocchia

GIOVANI COPPIE: questa catechesi è nata una quindicina di anni fa da una intuizione di Don Aldo Morandi. Inizialmente era rivolta alle coppie di fidanzati e alle coppie di giovani sposi. Oggi vi partecipano alcune coppie ormai collaudate di giovani sposi e giovani genitori (le stesse che avevano aderito alla costituzione del gruppo stesso), altre nuove coppie aggiuntesi nel tempo e il Parroco. Questa catechesi si articola in cinque o sei incontri annuali (di due ore e mezzo al sabato pomeriggio).

Lo scopo di questi incontri è quello di accompagnare i giovani sposi in un periodo delicato della loro vita nel quale imparano a diventare coppia e genitori e a fare le scelte che orientano la vita familiare e a precisare alcuni valori importanti per la famiglia (la scelta di avere o no dei figli, come educarli, le scelte economiche, il lavoro, i rapporti con le famiglie di provenienza, la fede, la preghiera, la sessualità, la testimonianza cristiana ecc...).

Inizialmente le tematiche proposte erano orientate maggiormente al tema della coppia, oggi preferibilmente al tema dell'educazione dei figli e della vita familiare.

Gli incontri prevedono oltre alla preghiera e al confronto con la parola di Dio, la presentazione del tema e la condivisione pri-

ma all'interno della coppia e poi all'interno del gruppo.

Il numero delle coppie che partecipano agli incontri si è un po' ridotto nel corso degli anni: oggi varia da 7 a 10 coppie. Forse la scarsa partecipazione è dovuta anche alla fatica di aprirsi agli altri e di mettersi in gioco confidando ad altri le proprie esperienze personali e forse anche al fatto che quando nascono i figli, i tempi a disposizione dei genitori (che quasi sempre lavorano a tempo pieno) si riducono sensibilmente. C'è anche da sottolineare che il numero dei matrimoni cristiani è molto diminuito e che spesso, nei primi anni di matrimonio, le difficoltà organizzative di coppia

prevalgono su quelle di un comune cammino di fede.

Viene espresso il desiderio di un sussidio della diocesi che aiuti ad orientarsi sui temi da trattare, ma anche la difficoltà reale di avere un riscontro positivo di partecipazione allargato ad altre coppie.

GRUPPO ZERO-SEI ANNI:

questa iniziativa è in essere da un paio di anni e riguarda soprattutto le domeniche di Avvento e quaresima (preparazione al Natale e preparazione alla Pasqua).

A fronte di circa cento/centocinquanta inviti consegnati alle famiglie, si registra una risposta e una partecipazione di 30/35 bambini. Nell'ultimo Avvento i bam-



bini che hanno partecipato sono stati più di 50.

L'attività viene pubblicizzata sul bollettino parrocchiale, in Chiesa durante la Messa e affidandosi al passaparola.

Oltre agli incontri per i bambini nelle domeniche di Avvento e Quaresima, sono previsti alcuni incontri formativi per i genitori e incontri rivolti all'intera famiglia in particolari occasioni liturgiche (con momenti condivisi e momenti in cui i bambini e i genitori vivono attività diverse).

Durante la quaresima e l'avvento i bambini si ritrovano in oratorio dalle 9.45 alle 11.00 (mentre i genitori partecipano alla Messa). Per i bambini vengono organizzate delle piccole recite, vengono spiegate delle parabole o alcuni episodi della vita di Gesù. In genere i bambini fanno dei disegni o lavoretti che poi portano a casa con una proposta di preghiera per la famiglia, imparano dei canti ecc.

Sono iniziative semplici, ma apprezzate.

Sarebbe positivo poter scambiare questa esperienza con le altre parrocchie per un costruttivo confronto.

Non sempre la partecipazione è assidua e continuativa. Emerge nei bambini una carenza di formazione religiosa in età prescolare che denota come spesso i genitori abbiano concrete difficoltà e non sappiano come e quando iniziare a trasmettere la fede ai loro figli.

CATECHESI ELEMENTARI-MEDIE: si registra una buona partecipazione alla catechesi da parte dei ragazzi delle elementari

e medie (circa 350).

Anche la confessione mensile, organizzata all'interno dell'orario di catechesi ha positivi riscontri.

Durante i periodi di quaresima e avvento i ragazzi sono anche invitati all'iniziativa della preghiera mattutina in oratorio prima della scuola con la successiva colazione.

Purtroppo però si assiste ad un distacco tra la vita reale e la catechesi. Molti ragazzi pur frequentando la catechesi, non partecipano alla Messa domenicale.

C'è difficoltà a far passare il messaggio che la catechesi dovrebbe indirizzare, orientare la vita dei ragazzi.

Si sente la necessità di una maggiore formazione dei catechisti e di un maggior confronto tra gli stessi, per ottenere una maggior

omogeneità e sequenzialità negli insegnamenti.

I genitori sono un po' assenti, così come i catechisti uomini (figure che certamente avrebbero un buon peso).

Nel primo anno di catechesi si constata frequentemente che i bimbi non conoscono nemmeno le preghiere fondamentali, segno che la famiglia non impartisce più nessuna istruzione religiosa e non propone la preghiera.

Bisognerebbe classificare i cammini catechistici e sacramentali in forma più omogenea nell'intera diocesi, perché spesso le famiglie si trasferiscono da un paese all'altro e i ragazzi, a parità di classe scolastica, scoprono di aver fatto dei cammini catechistici differenti (anche a livello di sacramenti). Sarebbero necessari anche pro-



grammi catechistici dai contenuti meglio definiti. Infatti a causa della difficoltà dei programmi e del superamento di fatto dei catechismi CEI scarsamente utilizzati, ogni catechista fa da sé con percorsi soggettivi.

Bisognerebbe poi partire dall'esperienza e dalla vita del ragazzo per portarlo a Dio e non viceversa. Qui è fondamentale la formazione dei catechisti, ma anche la loro fede e la coerenza della loro testimonianza.

CATECHESI ADOLESCENTI-GIOVANI: la partecipazione dei ragazzi varia di anno in anno: **è comunque buona.**

La progettazione del percorso di catechesi viene condivisa con i ragazzi stessi. C'è una buona partecipazione alle confessioni e un

ottimo coinvolgimento dei ragazzi nelle altre attività organizzate dall'oratorio (es. Cre, animazione, spettacoli, festa dell'oratorio...

I catechisti degli adolescenti sono in maggior parte i giovani degli anni precedenti.

Si constata una scarsa conoscenza della Parola di Dio, la necessità di una maggiore formazione per i catechisti, l'attenzione alla formazione umana insieme a quella spirituale.

Si richiedono cammini uniformi a livello diocesano per gli adolescenti e una tappa sacramentale unica con una professione di fede comunitaria per la formalizzazione esteriore dell'impegno a proseguire nella scelta di fede.

Si richiede inoltre un catechismo per gli adolescenti e i giovani.

CATECHESI ADULTI: è un punto di forza della nostra parrocchia. Vede una partecipazione consapevole e assidua di parrocchiani. Vi è un costante riferimento alle fonti e alla Sacra Scrittura, alla figura di Gesù, al suo insegnamento e alla morale cristiana.

E' tenuta da laici attraverso una catechesi che si fa dialogo con i partecipanti e che arricchisce in primis gli stessi catechisti. Vi è anche la partecipazione di alcuni anziani che si sentono così parte attiva della comunità, così come di alcuni catechisti. Si seguono le indicazioni diocesane circa i vari temi annuali trattati. C'è la possibilità di partecipare in due orari differenti (pomeriggio o sera). Le difficoltà sono nell'avvicinare nuove persone all'iniziativa, nel calare la catechesi all'interno delle esperienze vissute, la mancanza di tempo per recuperare i contenuti della fede e la difficoltà dei sussidi diocesani che devono essere spiegati e semplificati, perché sono spesso difficili.

IN DEFINITIVA DUNQUE NELLA NOSTRA PARROCCHIA TUTTO L'ARCO DELLA VITA È COPERTO DA PROPOSTE DI CATECHESI

liberamente accessibili a tutti. Siamo fortunati anche perché c'è un buon numero di catechisti (circa 80). Oltre alle catechesi tradizionali ci sono incontri per gruppi biblici, incontri con i genitori, gruppi di preghiera, incontri comunitari quaresimali e d'Avvento, Lectio Divina, ecc. Sicuramente in Gorle viene dato ampio spazio alla Parola di Dio e chiunque desidera accostarsi ad essa non ha che da scegliere tra varie possibilità.





13 dicembre ore 18: ci siamo riuniti nella nostra chiesa, catechisti vicariali, sacerdoti e fedeli, per vivere un momento speciale: Insieme al nostro vescovo Francesco abbiamo cantato la fede che ci unisce.

Abbiamo accolto la Parola scesa per noi, per ognuno di noi, ci siamo lasciati interrogare e provocare.

Ci stiamo forse abituando alla meraviglia di Gesù?

Rimaniamo ancora incantati dalla sua Parola? La amiamo veramente?

Suscita ancora meraviglia, curiosità, desiderio tanto che al solo pensiero di gustarla ci fa venire l'acquolina in bocca?...

Anche questa sera, come allora con i discepoli, Gesù entra in casa con noi e ci spiega le parabole, il cuore palpita: è proprio colui che aspettavamo!

Il suo sguardo come allora si posa su di noi e forse scorge la stanchezza su qualche volto, ma la sua Parola, un'autentica meravi-

glia, è sempre lì, offerta, donata. A volte la fatica dell'impegno e l'abitudine possono smorzare lo stupore del primo incontro e l'entusiasmo dei primi tempi ... ma vale sempre la pena di vivere per Lui.

Ecco allora la parola viene a toccare il centro del nostro cuore, dove sta la perla preziosa della nostra vita, il tesoro da scoprire e far scoprire, da desiderare e far desiderare da gustare e far gustare, è l'unico vero tesoro, la perla preziosa di ogni vita.

Se è così, perché avere paura?

Che cosa ci può fermare?

Una volta scoperto, quel tesoro non ti lascia più fermo e quella perla così fuori dal comune non ti lascia più in pace.

Gesù ci chiama ad essere l'uomo del campo e il mercante di perle. Ci spinge ad uscire dalla chiesa, dall'aula di catechismo, a stare nel campo, al mercato, a stare cioè nella vita.

Il Vangelo ha a che fare con la vita, è lì che l'uomo trova il te-

soro che gli cambia l'esistenza; la Parola di Gesù, il suo annuncio è tutto teso a far scoprire ad ogni persona che il tesoro è proprio nella sua vita.

Il Signore ci provoca amorevolmente ad essere annunciatori di una meraviglia, meraviglia che è per noi, che è per tutti.

Ci conduce amorevolmente dentro la vita degli uomini, ci provoca a raccontare ai bambini, ai giovani, agli adulti, alla comunità la meraviglia che è Lui.

Grazie, vescovo Francesco, per averci ricordato che Gesù è il nostro punto di forza, la nostra vera urgenza,

la nostra sola attesa... l'essenziale è Gesù. Grazie per le tue parole che ravvivano l'entusiasmo per l'impegno prezioso che ci affidi, per la fiducia che riponi nei tuoi catechisti.

Questa sera abbiamo capito di occupare nel tuo cuore un posto davvero speciale.

Elisabetta

Catechisti, testimoni di speranza...

Il 13 dicembre 2012 nella nostra parrocchia abbiamo incontrato il vescovo Francesco, a conclusione di un percorso che ha visto catechisti e sacerdoti di tutto il vicariato coinvolti e sollecitati a rivedere le proposte di catechesi nella nostra diocesi, individuando punti di forza, ma anche di debolezza della prassi attuale.

Nel lavoro di questi mesi ci si è reso conto di alcune urgenze e, soprattutto, di condividere con tutti gli interessati il desiderio di riqualificare e, se possibile, rinnovare, la catechesi, in una realtà che ci interpella continuamente con i suoi cambiamenti.

Il frutto di questa riflessione, condensata in un'ampia relazione, è stato sottoposto all'attenzione del vescovo che, in occasione dell'incontro, ha condiviso con noi alcune sue considerazioni.

Come primo spunto importante si è messa in evidenza la centralità del contesto in cui viviamo e operiamo: oggi siamo di fronte a generazioni per le quali è possibile vivere *senza Dio* e non più *con o contro di Lui*, come era un tempo. In un tale contesto il rischio è di lasciarsi andare a due sentimenti comunque negativi: lo sconcerto e il risentimento. Eppure, questo contesto è il *campo* in cui è nascosto *il tesoro* di quella fede che ai catechisti è chiesto di testimoniare e di portare al cuore degli altri. Il contesto va amato, nonostante i suoi veloci cambiamenti, perché anche noi siamo protagonisti del nostro tempo e non semplici spettatori; se diventassimo consapevoli di questo, saremmo anche capaci di vedere l'anima del cambiamento: il desiderio di libertà.

Le parole del vescovo in questo senso ci hanno molto colpito: la libertà sembra essere diventata l'assoluto di un mondo senza Dio, mentre siamo noi cristiani che dovremmo ricono-

scerci primi testimoni della libertà. Forse Cristo non è venuto a liberarci dal peccato e dalla morte e a insegnarci che la verità ci farà liberi? Eppure i cristiani appaiono come conservatori e tradizionalisti e la religione sembra impedire la libertà: sembriamo "forzati della fede" e non capiamo che la fede è il momento più alto dell'esercizio della libertà.

Un secondo spunto di riflessione ha sottolineato l'esigenza di chiarezza ed essenzialità del messaggio che cerchiamo di portare agli altri: noi non abbiamo un'ideologia da insegnare, ma dobbiamo testimoniare una fede, cioè una relazione, con una persona, Gesù Cristo.

Allora la catechesi diventa un gesto d'amore che scaturisce da Cristo, a maggior ragione in un tempo di veloce cambiamento come è il nostro. Oggi, quindi, la trasmissione della fede avviene in un contesto missionario: non possiamo dare per scontato niente, neanche la fede, ed è per questo che catechesi, liturgia e carità devono essere particolarmente intrecciate, e diventare, così, vera esperienza di Dio.

Abbiamo inoltre apprezzato il richiamo alla necessità di un progetto catechistico diocesano che fornisca un orizzonte comune entro il quale muoversi. Il percorso deve essere pensato per tappe: iniziazione, interiorizzazione e alimentazione della fede. Il battesimo avvia il processo di iniziazione cristiana (cristiani non si nasce, ma si diventa), che si conclude con la partecipazione al Banchetto Eucaristico. Comincia a questo punto il cammino di interiorizzazione:

la fede diventa una scelta. Infine, quando la fede è interiorizzata, va alimentata con una proposta "adulta" di catechesi. È solo in una comunità così "nutrita" che la proposta catechistica assume il suo pieno valore e i catechisti, ben più importanti dei catechismi, diventano "mandati" del Signore.

La serata si è conclusa con due proposte concrete suggerite dal responsabile dell'Ufficio catechistico, Don Baggi: l'istituzione di una commissione catechistica vicariale (finalizzata a sostenere le parrocchie nel cammino catechistico e nella formazione, oltre che nel mantenere i contatti con vicariato e diocesi); l'apertura di una pagina facebook su cui condividere materiali e proposte in aggiunta al sito www.catechesibg.it che già è disponibile in rete.

Non era una serata dalla quale aspettarsi soluzioni e proposte immediatamente operative; tuttavia, gli spunti di riflessione che il vescovo ci ha lasciato nel cuore ci hanno arricchito nel nostro servizio di catechisti.

Laura e Cinzia



L'INCONTRO *con il* VESCOVO FRANCESCO BESCHI

Mercoledì 13 dicembre 2012 la nostra comunità ha accolto il Vescovo Francesco Beschi il quale è intervenuto per un confronto con i catechisti del vicariato.

Il Vescovo con un'esposizione vibrante, decisa, chiara e molto incisiva ha risposto agli aspetti di luci e ombre che i catechisti hanno messo in evidenza, riassumendo il suo pensiero in cinque punti fondamentali.

1. Il problema non è il testo, ma il contesto.

Il contesto è rappresentato dalla cultura in cui viviamo che a sua volta è costituita dalle relazioni tra le persone. Oggi stiamo affrontando una realtà che comunica che le persone pensano di poter vivere senza Dio. Non si nega l'esistenza di Dio, ma si ritiene che sia possibile vivere a prescindere da Lui. La nostra è per certi aspetti una società senza religione perché non si capisce quale apporto la religione dia alla vita dell'uomo. Questo atteggiamento può generare nel credente un po' di risentimento. Secondo il Vescovo, però, questo non deve essere l'atteggiamento del cristiano, perché dobbiamo essere felici di vivere oggi in questo contesto; dobbiamo essere testimoni del fatto che essere cristiani è possibile oggi e lo sarà domani. È importante che non si resti spettatori passivi del cambiamento, ma attori dello stesso.

2. Grande esigenza di chiarezza ed essenzialità.

Piuttosto che parlare continuamente della Chiesa nelle sue varie sfaccettature, bisognerebbe concentrarsi di più su Gesù che è la ragione della nostra vita e della nostra fede.

La nostra è una fede ossia una relazione con un maestro vivo. Non dobbiamo cadere però nell'errore di dare questo fatto come un presupposto e poi dimenticarcelo.

3. La dimensione Cristologica.

La catechesi appartiene al momento della comunicazione della fede come ha dimostrato Gesù con la sua predicazione. L'opera del catechista è oggi un'opera missionaria perché si scontra con una realtà che pensa di poter fare a meno della fede. Per questo motivo i catechisti devono porsi in un modo nuovo partendo dal presupposto che non si può mai dare la fede per scontata.

4. Un progetto catechistico diocesano.

Oggi abbiamo diverse categorie di cristiani: gli opportunisti della fede, i forzati della fede e i più o meno cristiani. La strada da percorrere è quella di una progettualità del fare: la catechesi non deve chiedere, ma deve proporre. Si deve proporre un progetto e affidarlo alla libertà delle persone. Oggi questa progettualità sta attraversando un momento di difficoltà, ma è necessario trovare un nuovo slancio. Bisogna sapere in quale orizzonte la catechesi si colloca per rendere possibile un percorso che porti il cristiano a diventare, ad un certo punto della sua vita, consapevole che gli insegnamenti che ha ricevuto gli appartengono. Bisogna sicuramente vincere il fenomeno della discontinuità che appartiene non solo a chi riceve questi insegnamenti, ma anche a chi li propone.

5. Una priorità che è un impegno.

Prima dei catechismi ci sono i catechisti che sono il vero volto del catechismo. I catechisti non solo ricevono un mandato, ma sono loro stessi i mandati dal Signore. Prima dei catechisti si colloca comunque la comunità cristiana. Ecco perché dire che la priorità oggi è la catechesi degli adulti non vuol dire dimenticare il ruolo fondamentale della catechesi dei bambini, ma vuol dire riaffermare l'importanza di riuscire ad arrivare al cuore di una società che crede di poter vivere senza Dio.

ARANCE profumo di **MISSIONE**

IL GRUPPO MISSIONARIO "MIRIAM" DI GORLE ORGANIZZA
LA VENDITA DI

ARANCE BIOLOGICHE

IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA ARETE'

VI ASPETTIAMO

DOMENICA 27 GENNAIO

SUL SAGRATO DELLA CHIESA PER TUTTA LA MATTINATA

ANCORA UNA VOLTA IL GRUPPO MISSIONARIO "MIRIAM"
di GORLE

METTE A DISPOSIZIONE

**BELLISSIMI ABITI
DI CARNEVALE
PER BAMBINI!**

VIENI A SCEGLIERE IL TUO IN ORATORIO

GIOVEDI' 24 GENNAIO

VENERDI' 25 GENNAIO

SABATO 26 GENNAIO

dalle 15.30 alle 17.30

E FAI LA TUA OFFERTA PER I MISSIONARI GORLESI

7 EURO PIU' 3 EURO DI CAUZIONE

TI ASPETTIAMO.... E PASSA PAROLA!!



Lettera di P. Benigno dal Cameroun

Bafoussam, dicembre 2012

Carissimo Don Francesco e comunità di Gorle,

Ho cominciato a celebrare nelle succursali. Ieri ero a Ndoupe. Una strada orribile a causa della prolungata stagione delle piogge che è appena finita. Non ci sono chiazze d'acqua ma, essendo la zona collinare, l'acqua che scorre scava grossi fossati in mezzo alla strada stessa e spesso non si sa da che parte passare. Per fortuna abbiamo una Toyota a doppia trazione che riesce a passare ovunque. La gente si serve

delle moto-taxi che caricano anche 3-4 persone o pesanti carichi di mercanzia... penso che non possono durare a lungo. Il fatto è che spesso il pilota non è il proprietario del mezzo.

Quella di Ndoupe è una comunità non molto numerosa e con tanti problemi, a cominciare da quello del catechista che abita altrove e non sostiene bene la comunità. I laici che collaborano, sono per principio dei volontari, ma la gratuità, per chi ha tanti problemi, non è facile. La comunità gli ha dato un pezzo di terra da coltivare. Nella celebra-

zione è stato inserito il rito dell'accoglienza dei nuovi catecumeni che cominciano il loro percorso di formazione o di iniziazione alla fede. Durante la settimana visitiamo tra l'altro le CEB (comunità ecclesiali di base) che raccolgono i cristiani in piccoli nuclei di una stessa zona. Essi si ritrovano una sera, durante la settimana, per approfondire e concretizzare nel loro ambiente il messaggio del vangelo domenicale. La parola è messaggio "di vita" e non serve se non ci cambia la vita. Allora la comunità diventa una piccola luce o un pizzico di lievito nel quartiere attirando simpatia.

La grande novità del vangelo è la chiamata a una vera, concreta fraternità e solidarietà. Il passare dal messaggio alla realizzazione però non è mai facile perché c'è di mezzo la fragilità umana; ci vuole l'aiuto dello Spirito Santo e la vita diventa allora un cammino di crescita, come persone e come comunità di fede con l'incoraggiamento vicendevole. Molti, specialmente gli uomini, per i più diversi motivi, si assentano con facilità. Quello che è interessante è che la Diocesi, osservando il lavoro dei Saveriani, ha fatto propria questa organizzazione pastorale fondata sulle piccole comunità (Parrocchia come comunione di comunità) e cerca seriamente di convincerle tutti i parroci. Saluti cordiali a voi tutti. A risentirci

P. Benigno Franceschetti





Centro aiuti per l'Etiopia onlus

...per ridare speranza

Centro Aiuti per l'Etiopia | Via 42 Martiri, 189 - 28924 VERBANIA FONDOTOCE (VB) | Tel **0323 97320** | info@centroaiutietiopia.it

A Don Francesco ed amici della
Parrocchia Natività di Maria di Gorle
Verbania, 19 Novembre 2012

Carissimo fratello in Cristo Don Francesco

Grazie alla disponibilità ed all'accoglienza che ci avete offerto **TARIKUA, SHAYAT, DANIEL** e con loro altri Bambini potranno mangiare almeno un pasto al giorno, essere lavati, vestiti e istruiti tramite l'adozione a distanza che diversi tuoi parrocchiani, toccati nel cuore da Nostro Signore, hanno sottoscritto.

Per noi tutti e forse anche per te **SABATO 17** e **DOMENICA 18 NOVEMBRE** sono stati dei giorni come tanti, per questi bambini invece È CAMBIATA LA VITA!

Sono stati adottati a distanza **65 BAMBINI e raccolte offerte per euro 376.60** che porteremo personalmente al Villaggio Madonna della Vita, situato nella periferia di Addis Abeba, ed impiegheremo per il sostentamento di ogni singolo bimbo e per la realizzazione di numerosi progetti (pozzi, ambulatori, mense, scuole, accoglienza bambini ammalati di Aids), necessari alla vita dei bimbi.

Il Signore vi ha scelto per manifestare la Sua immensa misericordia e per aiutare i più piccoli del mondo, gli ultimi degli ultimi.

Sappiamo bene infatti quanto è prezioso l'insegnamento che può dare la rinuncia a favore dei più bisognosi, innanzitutto per noi stessi, per ritemperare lo spirito, per indicare all'anima quali siano le priorità vere, per mostrarci quanto ogni giorno ci circondiamo di inutili beni materiali che ottenebrano la mente e il cuore illudendoci di poter essere felici.

La rinuncia ci insegna un nuovo modo di vivere essenziale, privo del superfluo, dell'eccedente, di ciò che va



oltre l'indispensabile.

Ciò che per noi è superfluo, portato in Africa ed in Etiopia in particolare, si trasforma in una goccia d'acqua nel deserto, un bene prezioso e vitale che fa germogliare la vita, rende feconda la terra, disseta il moribondo.

Il pane che oggi noi gettiamo è per questi bimbi, dimenticati dal mondo, cibo di vita, salvezza dalla morte, dalla malattia, dalla fame.

Per questo GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE ed ancora GRAZIE, a te e a tutti coloro che, anche per poco, hanno rinunciato e contribuito, aderendo all'iniziativa dell'adozione a distanza, a questo immenso dono che oggi fate ai bambini di Addis Abeba e non solo.

Mi auguro di potervi rivedere presto, in modo da potervi raccontare cosa abbiamo realizzato con queste offerte, per celebrare la Santa Messa insieme e per pregare il Signore affinché renda sempre abbondante il raccolto per sfamare tutti i bimbi del mondo.

Un caloroso abbraccio a te e ai tuoi parrocchiani.

*“La vera povertà è il vuoto dello spirito,
la vera ricchezza è sapere donare”*

Roberto Rabattoni



RITORNA LA COMUNITÀ LAUTARI

Domenica 20 Gennaio 2013

La Comunità LAUTARI è nata nel novembre del 1992.

Ai tempi non era altro che un vecchio cascinale quasi diroccato.

Poi con l'impegno e la voglia di tutti i ragazzi che ci sono passati è diventata una vera e propria CASCINA che è in grado di accogliere e ospitare tanti ragazzi.

Non ricevendo sovvenzioni statali e non chiedendo rette alle famiglie, la comunità LAUTARI la mandano avanti i ragazzi con i lavori di agricoltura e artigianato.

Ovviamente solo con questi lavori non si riesce ad andare avanti ed è per questo che tante parrocchie

come la vostra ci danno la possibilità di andare avanti.

Attualmente la comunità LAUTARI possiede 6 centri in tutta Italia dando la possibilità a tante famiglie di avere un figlio che prova a ricostruirsi un futuro migliore.

Tante volte in questa società vi regna ancora l'indifferenza che è quella che uccide i giovani di oggi. Giovani che sono rimasti senza principi e senza futuro!

Con le nostre TESTIMONIANZE proviamo sempre a tenere viva la speranza di vivere un vita migliore. Grazie della possibilità che ci date.

Meconi Ivan



FESTA degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Domenica 27 gennaio 2013 celebreremo la festa parrocchiale della famiglia. Alla Messa delle **ore 10** festeggeremo in particolare tutte le coppie che ricordano un significativo anniversario di matrimonio. Chiediamo alle coppie che desiderano partecipare alla celebrazione degli anniversari di dare per tempo la loro adesione al parroco e di partecipare all'incontro di preparazione di lunedì 21/1.

Lunedì 21 gennaio alle ore 20,45 in oratorio è previsto un incontro di preparazione spirituale e di organizzazione della festa degli anniversari, al quale sono invitate tutte le coppie che intendono aderire alla festa.

il "PAGELLONE" della CONDIVISIONE GIOVANI

Stefi: parte convinta alla convivenza rifacendo letti e lavando piatti. Si perde un po' nel finale, rischiando di mandare tutto a monte. Voto: all'asilo si sta bene e si imparano tante cose...

Ina: è stanca per l'università ma riesce a trovare sprazzi di energia per condividere le sue esperienze con gli altri. Voto: un pigiama con gli uccellini leopardati è proprio inguardabile.

Luchino: Non decolla mai nel primo tempo e rischia di essere sostituito subito ma la voglia c'è. **Voto:** quando non vedi foglie non cercare le carote. C++

Paga: il suo è come un tango muy caliente che brucia tutto ciò che incontra; nonostante ciò si pesta spesso i piedi con i suoi compagni di danza. Voto: peccato che hanno oscurato Megavideo. Cotonato.

Beto: la sua presenza è sfuggibile e spesso ambigua: c'è e non c'è come il sole d'inverno. E' preso da tante cose e si vede, come quando non sente la

sveglia e vuole prendere il bus alla fermata opposta.

Giorgione: Osserva, spera, scruta: il suo è un ruolo da dietro le quinte. Da marionettista esperto calcola al millimetro i movimenti dei suoi compagni, sperando di approfittarsene. Voto: se non sai cosa stai suonando allora quello è jazz. Dodecafonico.

Luca Loglio: Il ragazzo ha talento e in campo si vede. Stira, cucina, pulisce, rammenda senza chiedere nulla in cambio. Sicuramente il vincitore morale di questo contest di Carità. Voto: Chi è stato suo prossimo? Colui che aveva avuto pietà di lui. Santo Subito.

Mary: Divisa tra tirocinio e casa sembra cedere sotto i colpi dei troppi impegni. Stoicamente resiste e prende i suoi piccoli sotto la sua grande ala. Voto: la giuria ha raggiunto un verdetto? Sì, vostro onore. Costituenti.

Lukone: Grande coraggio e indo-

mito lottatore, butta sempre il cuore oltre l'ostacolo. Ha poco tempo sì, ma deve competere con molte teste in un ambiente che non perdona. Voto: Il Dream Team di Barcellona '82 è stata la migliore squadra di basket di sempre.

Miglio: Il versatile centrocampista classe 1991 ha un grande coraggio e mostra tutta la sua classe. Mostra grande maturità rispetto allo scorso anno solo per il fatto che partecipa a 4 lodi su 5. Voto: la speranza e l'ultima a morire. Gioiello.

Don: Dulcis in fundo come dicevano gli antichi. The last but not the least come ripetono gli anglofoni. Faro in mezzo al mare, luce per illuminare le genti, fuoco per il nostro camino, pastore di un gregge molto indisciplinato. C'è sempre ad ogni funzione religiosa, pare lo Spirito Paraclito in mezzo agli apostoli. Voto: se non vengo io a svegliarvi col cavolo che vi alzate la mattina. Onnipresente.



"La Grande Quer

La Grande Quer

Isogni, benché molte persone non ci credano, sono molto importanti, perché nelle loro "mani" hanno una penna e dell'inchiostro e giorno dopo giorno scrivono pagine di un gigantesco libro! Inizialmente sono pensieri confusi, diventano poi parole fragili come argilla, ma con l'andar del tempo si trasformano in frasi ben strutturate e solide che raccontano la storia della nostra vita... una storia che inizia con: C'ERA UNA VOLTA! Tutte le fiabe, tutte le favole del mondo iniziano con c'era una volta,

la nostra vita inizia con c'era una volta e anche la storia dell'oratorio, o meglio, la storia del "Gruppo Teatrale" inizia così!

C'era una volta un gruppetto di ragazzi che, dopo aver visto uno spettacolo teatrale, pensò di crearne uno tutto suo, uno spettacolo che all'inizio doveva essere un Musical, per poi diventare uno spettacolo comico e alla fine trasformarsi in un "NON CE LA FAREMO MAI!" Non riuscendo a decidere cosa fare, i diciannove ragazzi chiesero aiuto a Daniela e Antonella che, un anno e quat-

tro mesi fa, li aiutarono a far avverare il loro sogno! Non fu per niente facile: molti si sentivano ridicoli, altri pensavano che quelle cose strane che le due mamme dicevano di fare fossero del tutto inutili; ma con l'andar del tempo i ragazzi non persero l'entusiasmo e la volontà che avevano all'inizio e dopo tanta fatica lo spettacolo stava prendendo vita. Aveva un titolo, aveva un copione, aveva una data di scadenza, aveva degli attori, non mancava proprio nulla, se non tanto duro lavoro e tante prove per far sì che lo spettacolo



ercia..."
ercia...



fosse un vero e proprio SUCCESSO! I mesi passavano e la tensione si faceva sentire: le prove aumentavano, iniziavano ad esserci le locandine appese in oratorio, i primi biglietti venivano distribuiti e al grande giorno mancava meno di un mese! Fu il mese più veloce della storia! Senza neanche rendersene conto arrivò il fatidico 7 Dicembre e i ragazzi erano carichi per inscenare la loro storia, la storia della Grande Quercia! Storia che per i ragazzi racchiudeva un anno di lavoro che li ha portati a confrontarsi con le loro poten-

zialità e spesso con i loro limiti, ma che non gli ha mai fatto perdere la speranza, la speranza di avverare il loro sogno. Dietro le quinte quella sera c'era una gran confusione: si respirava la paura di dimenticarsi una battuta, di sbagliare qualcosa, di deludere le aspettative del pubblico, insomma, non c'era nessuno che non avesse un briciolo di paura o non fosse minimamente teso. Per loro fortuna Antonella e Daniela erano lì pronte ad aiutarli in qualsiasi momento, qualsiasi cosa fosse successa e dopo un bell'urlo

liberatorio iniziò lo spettacolo! La platea iniziava a riempirsi e la tensione aumentava a dismisura, ma la forza di volontà non permise alla tensione di prendere il sopravvento e i ragazzi, scena dopo scena, arrivarono alla fine e ricevettero un sacco di applausi. Non avevano deluso nessuno, anzi, molti chiesero quando l'avessero rifatto e se avessero potuto riviverlo perché era davvero un bellissimo spettacolo! Il "Gruppo Teatrale" era felice quella sera, aveva il sorriso stampato sul volto, niente e nessuno poteva placare la loro felicità; erano felici perché avevano realizzato un sogno, il sogno di fare uno spettacolo, sogno che sembrava tanto lontano un anno e quattro mesi prima e che si è trasformato in realtà solo grazie a tanto lavoro. Ciò sta a significare che i sogni non sono solo desideri, ma si possono realizzare, basta volerlo. Se i ragazzi non ci avessero messo la voglia, la volontà, il sorriso e non ci avessero creduto fin dall'inizio non sarebbe stata la stessa cosa, tutto sarebbe andato a rotoli. Per realizzare un sogno bisogna perseverare, crederci sempre, anche quando le cose che si stanno facendo sembrano inutili e banali.

**TUTTO E' POSSIBILE,
BASTA VOLERLO!**

Anna :)



R raccontiamoci ...

R raccontiamoci ...

R raccontiamoci ... per conoscerci



Anno nuovo, vita nuova suggerisce un antico detto.

E si ricomincia con una giovane famiglia in una via non ancora intaccata dalle nostre scorribande serali, la centralissima via Verdi.

Qui abitano i signori Cazzamali.

Marzio e Michela hanno due bimbi molto piccoli: le foto di Tommaso ed Arianna sorridenti animano le pareti dell'ingresso della loro casa.

Ci stupisce il grande silenzio perché solitamente le ore serali, per chi ha bimbi piccoli, sono sempre le più impegnative.

“Dormono - spiega Michela - perché il venerdì, dopo una settimana al nido ed alla scuola materna, sono veramente stanchi!”.

Marzio e Michela, gorlesi da 9 anni, hanno precedentemente abitato in via Piave dove si sono stabiliti dopo il matrimonio e da un anno si sono trasferiti in via Verdi.

Marzio, originario di Leffe, trascorre la sua infanzia fra lo studio e la frequentazione dell'oratorio dove gioca nella squadra di calcio fino ai 18 anni, al termine del Liceo.

In seguito si dedica in prevalenza agli studi universitari iscrivendosi alla facoltà di Ingegneria Meccanica del Politecnico di Milano con sede a Lecco.

Prima della laurea vive un'esperienza molto toccante durante i 10 mesi di servizio civile presso la Comunità Alloggio Ca' de Mondo di Semonte dove sono accolti minori dai 5-6 anni fino alla 3a media allontanati dalla famiglia d'origine per problemi di disagio minorile.

Durante il servizio sono previsti anche alcuni spostamenti alla Cooperativa “Il cantiere” in località Colle Gallo dove, nella casetta gestita come un ristorante, con i bambini si organizzano percorsi per la scoperta



del bosco e della natura.

Dopo la laurea Marzio è assunto dalla ditta BONDUELLE di San Paolo d'Argon (BG), dove tuttora è impiegato come ingegnere responsabile della manutenzione.

Michela Mazzoleni, di Palazzago, partecipa fino all'adolescenza alle attività proposte dal suo oratorio.

Raggiunta la licenza liceale prosegue gli studi a Lecco dove si laurea in Ingegneria Civile.

Ed è qui che Marzio e Michela s'incontrano.

Fidanzati, conseguita la laurea, si preparano al matrimonio seguendo il corso a BARZANA.

Si sposano il 28 agosto 2003 nella Chiesa della Madonna de La Salette di Palazzago.

Si stabiliscono nel nostro paese in un appartamento in via Piave, lasciandolo dopo 8 anni per l'attuale residenza.

È con la nascita di Tommaso e il cammino di preparazione per il Battesimo che Marzio e Michela iniziano a conoscere Don Franco e la comunità e partecipano agli incontri domenicali della "lectio divina" di Don Carlo.

A ravvivare ulteriormente la famiglia da un anno è arrivata anche Arianna.

"Quando è nato Tommaso siamo stati certi di vole-

re anche il secondo figlio".

Ora che i bambini sono un poco cresciuti Michela ogni mattina li accompagna al nido e alla scuola materna comunale e poi via al lavoro nel suo studio di Gorle dove esercita come libera professionista.

"È prezioso l'aiuto di entrambe le nonne che nel pomeriggio si alternano per riportare a casa i bambini e li accudiscono fino al nostro ritorno. Ora con Tommaso ed Arianna la vita è diventata "LA VITA". Abbiamo acquisito il vero senso della vita che ci porta a vedere le cose nella giusta dimensione. Senza i nostri piccoli tutto perde di significato". Solamente le nostre voci interrompono il silenzio della casa.

Oltre la parete, nella loro cameretta, Tommaso ed Arianna dormono, immersi nel sonno sereno ed affidato di ogni bimbo amato e protetto.

Marzio, durante il servizio civile, ha toccato con mano e condiviso con Michela quanto le vicende tristi e amare di una famiglia incidano sui figli provocando sofferenze indelebili.

Buonanotte piccoli bimbi, sorridete alla vita, due buoni angeli vegliano su di voi.

A Michela e Marzio infinitamente grazie per aver parlato con noi della loro bella famiglia.

Rachele e Cinzia



L'angolo della poesia

CADO E RICADO

(Patrizia Cavalli)

Cado e ricado, inciampo e cado, mi alzo e poi ricado, le ricadute sono la mia specialità. Cos'altro ho fatto che fingere di uscire e ricadere dentro? Nessuno mai che io trascini insieme a me cadendo. Grandi equilibri mi circondano ma non mi reggono, anzi proprio perché io cado si sorreggono. Com'era bella la coppia di vecchi innamorati che sottobraccio volendo misurarsi per duplice entusiasmo con la catena che chiude Ponte Sisto, sicuri che quel restare insieme li avrebbe sostenuti, caddero invece insieme ancora sottobraccio, non umiliati ma certo stupefatti di come quello stare perfettamente in due li avesse sbilanciati, e però grati comunque l'uno all'altro di essere in due, che nessuno dei due vedesse, l'uno salvo, cadere l'altro.



La poesia è divisa in due parti. Nella prima, l'autrice parla di sé, del suo cadere interiore, del suo inciampare e risollevarsi psicologico, per poi ricadere di nuovo; della sua fragilità, della sua solitudine: quando cade è sempre sola, nessuno che le sia vicino.

Nella seconda parte descrive una coppia di anziani innamorati, che lei guarda con una certa ammirazione, forse con una punta di invidia, che cercano di scavalcare una catena che chiude un ponte. Loro sono convinti di farcela, anche perché sono in due e si dicono l'uno sorreggerà l'altro, ma invece cadono. E qui si scopre l'amore dei due: ognuno è grato all'altro perché condividono la stessa sorte e nessuno dei due è costretto a vedere lui in piedi e l'altro per terra. Perché in amore si gioisce della gioia dell'altro e si soffre del dolore dell'altro. Il fatto di ritrovarsi tutti due insieme per terra condividendo lo stesso dolore li rafforza, li fa sentire ancora più uniti.

Naturalmente non si parla solo di dolore fisico, i due anziani nella loro vita hanno condiviso amore e tribolazioni, gioie e dolori; a volte, dolori che mai immagineresti possano accadere, ma se vissuti in due, con amore, sono più sopportabili.

L'autrice, Patrizia Cavalli, è nata a Todi nel 1947 e vive a Roma. Ha pubblicato diversi libri di poesie e si occupa di traduzioni dall'inglese e dal francese di opere teatrali.

PUNTO di VISTA

Amanda, 15 anni di Vancouver, Andrea anche lui 15 anni di Roma. Che cosa hanno in comune questi due ragazzi che sono nati a migliaia di chilometri l'uno dall'altra? Che entrambi si sono tolti la vita, quella breve vita che era diventata troppo difficile da vivere, insostenibile.

Cos'altro hanno in comune Amanda e Andrea? Il fatto di essere state vittime della cattiveria altrui, della superficialità di chi li ha incontrati di persona o attraverso i social network e dell'assoluta mancanza di compassione umana verso chi si trova in difficoltà.



Amanda e Andrea erano adolescenti con le loro storie e le loro particolarità, con le fragilità che accompagnano ogni fase della vita, ma che per un adolescente sembrano ancora più insormontabili. Erano forse più fragili di altri loro coetanei e hanno incontrato persone che li hanno trattati perfidamente, inferendo gratuitamente contro di loro.

Le storie di questi due ragazzi mi hanno colpito perché si sono succedute a pochissima distanza e ciò mi ha davvero impressionato. Mi sono interrogata sul perché si possa arrivare a compiere un gesto così estremo e mi sono data una risposta. Forse la conclusione a cui sono giunta è semplicistica e generalista, ma, mi sembra rispecchi la realtà: siamo una società che se la prende con i deboli per sentirsi forte, cosa che è da coddardi; siamo una società priva di qualsiasi empatia e comprensione; siamo una società perfida perché gode nell' "inveire" fisicamente e psicologicamente contro chi si trova in difficoltà ed è più vulnerabile. Purtroppo, a mio giudizio, queste inclinazioni assumono un connotato ancora più marcato quando si manifestano negli adolescenti. Non sono una esperta e le mie opinioni saranno sicuramente smentite da chi si intende di queste cose, ma anche io, come voi, sono stata a scuola, soprattutto alle superiori e mi ricordo come venivano trattati, apostrofati o ignorati quelli che non rientravano in certi cliché.

Oggi poi i ragazzi sono sicuramente più esposti al mondo e a realtà che fino a poco tempo fa non esistevano. Oggi la "rete" ci rende tutti interconnessi e



spesso si sottovaluta la potenza che questo mezzo di informazione possiede. A volte basta una leggerezza, il lasciarsi prendere dall'entusiasmo e dalla concitazione del momento e ci si ritrova in guai molto più grandi di quelli che si è in grado di gestire.

Questa non è una critica né verso internet, né verso Facebook, Twitter o You Tube ecc., io sono la prima che li utilizza, tuttavia credo che sia importante riflettere sulla potenza, anche nociva, di questi strumenti.

Concludo con alcuni dati rinvenuti sul sito "Cittadinanza attiva": dal convegno internazionale del Miur del 27 novembre è emerso che in l'Italia l'11% degli adolescenti è stato vittima di bullismo, il 2% avvenuto online. La nostra è una media inferiore a quella europea, ma il dato preoccupante è che solo il 7% delle giovani vittime ha informato insegnanti o genitori.

Daniela

ASSOCI...AZIONI

Benvenuti nella mini rubrica delle Associazioni

ARCA - AVIS - AIDO hanno realizzato in piazza, Domenica 9 Dicembre, la festa di Santa Lucia. La Piazza di Gorle si è riempita di giochi gonfiabili con attrazioni e animazione. I responsabili dell'animazione hanno mantenuto una vivace atmosfera di festa facendo giocare i numerosi bambini presenti. Gli adulti hanno potuto temperare i rigori del freddo con il vin brulé e il tè, oltre ai panini con le salamelle, e trascorrere un piacevole pomeriggio. Per i più piccoli era disponibile un carrozetto trainato da un simpatico e docile pony, che ha scarrozzato i bimbi per tutto il pomeriggio. Al calar della sera i bimbi hanno potuto far volare in cielo le letterine per Santa Lucia a mezzo di simpatici, e super-tecnologici, mezzi di trasporto aereo.



AVIS Il 22 Febbraio del 2013 l'AVIS di Gorle organizzerà l'Assemblea elettiva. Con questa assemblea si dovrà eleggere il nuovo Consiglio Direttivo. Al fine di prepararla al meglio invitiamo tutti gli avvisini a suggerire idee innovative e a proporsi quali consiglieri.

AVIS-AIDO Ricordiamo a tutti volontari, e non, che nelle serate dei venerdì 18 gennaio, 15 feb-

braio, 15 marzo, la sede associativa, sita nella Cascina Paci in via Libertà, sarà aperta a tutti quanti intendano passare una serata diversa e in compagnia. Saremo tutti benvenuti e possibili portatori di idee e progetti. Avremo modo di chiacchierare, esporre suggerimenti, programmare eventi nuovi che stimolino la partecipazione, formulare diverse modalità di esecuzione degli eventi già inseriti nei programmi.

ALTRE NOTIZIE DAL MONDO DEL VOLONTARIATO (da approfondire sui siti online indicati)

- **“Non un mio crimine, ma una mia condanna”** è la campagna di sensibilizzazione lanciata da **Bambinenzasbarre ONLUS** che porta all'attenzione un'emergenza italiana dimenticata: i 100.000 bambini figli di genitori detenuti, che ogni giorno, ogni anno entrano nelle 213 carceri italiane per il colloquio con il proprio papà o mamma, a rischio di discriminazione ed esclusione sociale. L'Associazione, da oltre dieci anni, cura, sostiene e difende il diritto di questi bambini... (nella bacheca di www.nonprofitonline.it).

- FONDAZIONE ZANCAN: Vincere la povertà con un welfare generativo

I comuni italiani sono come tante barche in balia della crisi e dell'impovertimento della popolazione, senza riferimenti condivisi, senza una bussola, senza una mappa da seguire: potranno affrontare la tempesta della crescente domanda sociale? (*Rapporto della Fondazione su www.fondazionezancan.it*).

- 5 dicembre 2012: Giornata internazionale del volontariato

E' un patrimonio immenso e prezioso, di cui non si può e non si deve fare a meno. Secondo i dati Istat, in poco meno di 20 anni la percentuale di persone che si dedicano al volontariato è passata dal 6,9% al 10%. In Italia è in crescita la partecipazione ad attività di volontariato, il cui corrispondente valore

economico è pari a quasi 8 miliardi di euro. Più di 5 milioni gli italiani hanno svolto una qualche attività gratuita presso un'associazione di volontariato...*(nelle news di www.nonprofitonline.it)*.

- CULTURA: Un esercito di oltre 800mila volontari al servizio del nostro patrimonio

A Milano gli Stati Generali del Volontariato Culturale: un incontro per rafforzare il rapporto tra associazioni e istituzioni. Un milione di euro per creare lavoro nei beni culturali dalla Fondazione Italiana Accenture. Il volontariato culturale in Italia è un fenomeno dalle dimensioni inaspettate. Un esercito di 800mila persone presidia musei, chiese, siti e monumenti, beni artistici, parchi e riserve naturali dedicando tempo per garantire l'apertura di luoghi altrimenti negati ai visitatori...*(nelle news di www.nonprofitonline.it)*.

- MINORI: Save the Children: futuro cancellato. Bambini sempre più fragili e poveri, destinati ad essere sempre meno numerosi e con meno aiuti pubblici, esposti a sfide sempre più difficili: disaffezione allo studio e alla cultura, disoccupazione e

immobilismo. Bambini italiani sempre più fragili e poveri di futuro, esposti a sfide sempre più difficili. Neonati e già con un'ipoteca. *(nelle news di www.nonprofitonline.it)*

- PROGETTO MESV Ma quanto vale il volontariato? A partire dal 2013 anche in Italia sarà possibile misurare il valore del lavoro volontario e stabilire quanto incide sull'economia e la crescita del Paese. Il progetto è realizzato da Istat, Fondazione Volontariato e CSVnet...*(nelle news di www.nonprofitonline.it)*.

- L'Italia alla prova della sopravvivenza. E' stato presentato il 46° Rapporto del Censis sulla situazione sociale del Paese. "Si chiude un anno-scrive il Censis- in cui è stato centrale il problema della sopravvivenza, che non ha risparmiato nessun soggetto della società, individuale o collettivo, economico o istituzionale *(da www.volontariaroggi.info)*.

Buon volontariato a tutti

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI:
ore 9.00-17.30

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE: 035.661194
SEGRETERIA: 035.0770699
DON DAVIDE: 035.663131
DON CARLO: 035.668690

Sito parrocchiale
www.oratoriogorle.net

Per inserzione nello spazio
"In ricordo dei defunti"
contattare la segreteria dell'oratorio
oppure inviare una mail a
bollettino@oratoriogorle.net



Per il presente e per il futuro: l'ambiente è il nostro patrimonio

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Costituzione Italiana Art.9

La Costituzione Italiana, in particolar modo il suo articolo nono, è lungimirante. Essa esprime, con acuta sintesi, quei valori che tra loro combinati sono essenziali per favorire lo sviluppo della nostra società post-industriale: la promozione dello sviluppo attraverso la cultura e la ricerca, la tutela del paesaggio e la salvaguardia del nostro patrimonio storico-artistico.

Fondamentale, in tal senso, è la tutela del nostro paesaggio, la valorizzazione del territorio con le sue bellezze naturali e artistiche per assicurarne la potestà e la responsabilità per le generazioni future. In questi tempi di grave crisi economica e sociale, la questione ambientale è cruciale e intreccia un nuovo modello di crescita fondato su modelli di sviluppo differenti da quelli noti in passato. Lo sviluppo economico e sociale non deriva meramente dai processi produttivi per l'accumulo di beni e consumi, ma comporta una ridefinizione interessante della triade ecologia-economia-equità sociale.

Ridefinire i sistemi di trasporto, i modelli urbanistici, l'agricoltura, i processi produttivi, vuol dire avere cura, in chiave equa e sostenibile, delle risorse del nostro pianeta in un'ottica di sobrietà e moderazione: la terra è parte del Creato, la cui custodia è stata affidata all'uomo. La natura è un evangelo che ci parla di Dio: "dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si conosce l'autore" (Sap 13,5). Paolo ci insegna che "dalla creazione del mondo in poi, le invisibili perfezioni (di Dio) possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, con la sua eterna potenza e divinità" (RM 1,20). Ma questa capacità di contemplazione e conoscenza, questa scoperta di una presenza trascendente nel creato, ci deve condurre anche a riscoprire la nostra fraternità con la terra, a cui siamo legati a partire dalla nostra stessa creazione (cfr Gen 2,7).

A cura del Centro Diocesano per la Pastorale Sociale

www.pastoralesocialebg.it



Se volete attaccare il Papa almeno leggete quello che scrive

Il Papa scrive, come ogni anno, **Un messaggio per la giornata mondiale della pace**, in cui parla di diritti umani, di pace, di speranza, di umanità. Un messaggio che vale la pena leggere. E scrive, tra l'altro, quasi come per inciso, concetti espressi già in mille altre occasioni: *“Ogni lesione alla vita, specie nella sua origine, provoca inevitabilmente danni irreparabili allo sviluppo, alla pace, all'ambiente. Nemmeno è giusto codificare in maniera subdola falsi diritti o arbitrii, che, basati su una visione riduttiva e relativistica dell'essere umano e sull'abile utilizzo di espressioni ambigue, volte a favorire un preteso diritto all'aborto e all'eutanasia,*

minacciano il diritto fondamentale alla vita”.

In breve il Papa, come è suo dovere, difende la vita contro aborto ed eutanasia.

Questa quindi non è neanche “una notizia” perché queste affermazioni sono ricorrenti nelle parole dei pontefici. Nel suo messaggio il Papa aggiunge: *“Anche la struttura naturale del matrimonio va riconosciuta e promossa, quale unione fra un uomo e una donna, rispetto ai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo in-*

sostituibile ruolo sociale”.

Riassumendo: il Papa scrive che chiamare matrimonio le unioni fra omosessuali crea confusione nel concetto di matrimonio. Il quale derivando da “mater munus” (letteralmente “compito della madre”) ha già nell'etimologia del nome l'idea che si tratta di un istituto rivolto anche alla procreazione.

Il messaggio del Papa parla a lungo della beatitudine evangelica “*beati gli operatori di pace*”, parla di pace, di diritti umani, di diritti e i doveri sociali, di vita e dell'azione degli “operatori di pace” e conclude: *“Tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi,*

perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia e alla pace”.

Bene! Cosa titolano i giornali quando viene reso pubblico il messaggio?

“Il Papa contro le nozze gay: offesa alla persona” (Il Corriere della Sera); “Benedetto XVI: “Leggi su eutanasia e aborto sono reali minacce per pace” (Repubblica), “Benedetto XVI: matrimoni gay «offesa contro la verità della persona umana»” (Il Sole24Ore), “Il Papa: “I matrimoni tra gay? Una ferita a giustizia e pace” (Il Giornale), e similmente su altri giornali.

E si potrebbe andare avanti a lungo. Ebbene su questi titoli, evidentemente senza leggere il testo del messaggio del Papa, si

sono scatenati i commentatori che hanno riempito di critiche il Papa e rovesciato odio e livore in abbondanza contro di lui.

Un giornale inglese è arrivato a scrivere: *“La guerra di Benedetto XVI: non c'è pace per le donne e per i gay”.*

Vengono tirate in ballo persino le donne... benchè il Papa non le abbia nominate. Evidentemente c'è qualcuno che di proposito distorce i messaggi del Papa.

E non è certo la prima volta che succede. Basta scorrere la storia recente e vedere il discorso di Ratisbona, una riflessione decisamente sensata, pacata e condivisibile, che ha scatenato i musulmani nel mondo. Il messaggio fatto passare da alcuni mezzi di comunicazione fu che il Papa era contro l'Islam. In

un'altra occasione il pontefice abbozzò un pensiero sul preservativo, l'AIDS e la sessualità responsabile. E tutto il mondo gli si rivoltò contro attribuendogli la colpa di tutti quelli che contraggono l'HIV. Per non parlare del risvolto mediatico degli scandali legati alla pedofilia, trattato come se fosse stato il Papa stesso a violentare dei minori.

Cosa c'è dietro questo modo di comunicare e di montare sempre dei casi e delle polemiche? Odio contro il Papa? Imperizia di chi gestisce la comunicazione in Vaticano? O un vero e proprio attacco a Papa Ratzinger, come è sostenuto in un libro di Torrielli e Rodari? Probabilmente un po' di tutto questo.

E cosa c'è dietro a giornalisti e



Anagrafe Parrocchiale

Rinati in Cristo con il Battesimo

Carra Alessandro	14 ottobre 2012
Ruggeri Emma	14 ottobre 2012
Ghilardi Anna	28 ottobre 2012
Miceli Leonardo	11 novembre 2012
Rota Camilla	11 novembre 2012



Defunti in attesa di resurrezione

Pench Giovanni di anni 92	17 ottobre 2012
Pedrini Giorgio di anni 77	21 novembre 2012
Sala Gilda di anni 96	26 novembre 2012
Crosta Edvige di anni 85	29 novembre 2012
Maccabelli Alessandra di anni 78	30 novembre 2012
Plebani Giacomo di anni 80	13 dicembre 2012



Studio Odontoiatrico
Dr. C. Satariano - Dr.ssa P. Satariano

Tutte le cure dentistiche
Odontoiatria Laser
Videoradiografia Digitale
Ortodonzia Invisibile

Via Piave, 15/A - Gorle

Tel. 035 - 65 63 05

Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

AFFRODITE
HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035-662976

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)
Tel. e Fax 035 295221
e-mail: info@floricolturamoretti.it
Partita IVA: 01994730164

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

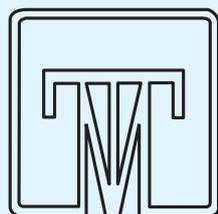
È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Pedrengo (BG) - Via Fritzzoni, 6 - Tel. 035 650430

La vostra
 pubblicità

FA BENE

al Bollettino
 Parrocchiale



TARCISIO MADASCHI
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI
 STRADALI - QUADRI
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroti, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)
 Telefono 035.296484 - www.tarcisiomadaschispa.it



Via Papa Giovanni XXIII, 4
 24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30
 Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare alla raccolta punti
 per avere pizze in omaggio!!!*



Pompe Funebri

**Beppe
 e Alessandra
 Vavassori**

*via Dante, 21
 Sarnano*

*via Roma, 23
 Sarnano*

Tel 035 664589 - cell. 335 7120627

Servizio ambulanza 24 ore su 24
 (Proprietari unici della Casa del Commiato)

TEMA *arredamenti*
 Soluzioni d'interni su misura

Preventivi gratuiti
 e progettazione 3D

Pier Luca Nava

24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it



almadolce

caffetteria - pasticceria

Via Roma 4/6
 24020 Gorle (BG)
 T. +39 035 19910438
 F. +39 035 19910602
info@almapasticceria.it
www.almapasticceria.it